

HEALTH TECHNOLOGY ASSESSMENT LA REALTÀ PIEMONTESE

L'HTA, intesa come una valutazione complessiva e sistematica delle conseguenze assistenziali, economiche, sociali ed etiche provocate dall'adozione di nuove tecnologie sanitarie così come dalla riconsiderazione di quelle già in uso è diventata, e diventerà sempre più in futuro, uno strumento essenziale per orientare e supportare le scelte della salute, "un ponte tra ricerca e politica sanitaria".

In questo contesto è sicuramente interessante guardare all'esperienza di specifiche realtà regionali, per capire quale sia il valore che si attribuisce a tale disciplina, quale l'organizzazione, le competenze e le direzioni di sviluppo futuro.

Le due voci del dossier, Paola Freda, Coordinatore del Nucleo Tecnico HTA ARESS Piemonte e Franco Ripa, Segretario Scientifico ANMDO Piemonte e Valle d'Aosta, ci aiutano ad approfondire questi aspetti con riferimento specifico alla realtà piemontese, protagonista, grazie al lavoro coordinato di diverse anime, di un processo di cambiamento e di sviluppo nell'area.

Le Società Scientifiche e l'Innovazione

A colloquio con **Franco Ripa**

Segretario Scientifico ANMDO Piemonte e Valle D'Aosta

Quale ruolo per le Società Scientifiche nel monitorare e introdurre innovazione in sanità?

Le società scientifiche rivestono sicuramente un ruolo fondamentale in questo ambito, perché sono costituite dai professionisti che concorrono a formulare le linee guida, a sviluppare sul campo le tecnologie più innovative e ad individuarne i punti di forza e di debolezza. Credo che la lettura debba essere comune 'di sistema', perché spesso è necessaria una partecipazione più ampia e coordinata di attori, affinché l'innovazione venga realmente introdotta, adottata e soprattutto raggiunga gli obiettivi attesi, cioè il miglioramento della salute a fronte di costi sostenibili.

Quanto è peculiare e originale il governo di un'Azienda Ospedaliera e quanto invece i problemi sono generalizzabili?

I CORSI DELLA FONDAZIONE MSD

Entrambe le voci del dossier hanno partecipato come speaker alla tavola rotonda che ha chiuso il corso di introduzione all'HTA promosso, in partnership con ANMDO Piemonte, dalla Fondazione MSD. Il corso è il terzo di un ciclo di eventi formativi ECM rivolto a dirigenti sanitari che la Fondazione MSD sta promuovendo in diverse realtà regionali con l'intento di contribuire alla crescita di conoscenze e competenze in un'area chiave della sanità di oggi.

Docenti

Coordinamento:

Tom Jefferson

Lavora alla produzione di revisioni sistematiche Cochrane con finanziamenti dell'area HTA del Regno Unito. È Scientific Editor di PLOS One.

Chiara Bassi

È documentalista e si occupa del reperimento di fonti bibliografiche per rapporti di technology assessment. È docente di tecniche di ricerca bibliografica e di utilizzo delle risorse biomediche.

Marina Cerbo

Dirige l'area Innovazione, Sperimentazione e Sviluppo dell'Age.na.s. Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali.

Luca De Fiore

È direttore generale del Pensiero Scientifico Editore.

Marco Marchetti

Dirige l'Unità di Valutazione delle Tecnologie Sanitarie del Policlinico A. Gemelli di Roma.

Simona Paone

Collabora come economista sanitario presso l'Age.na.s. Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali.

Elisa Giani, Chiara Rivoiro, Valeria Romano
Nucleo Tecnico HTA A.Re.S.S. Piemonte

Partecipano alla tavola rotonda:

Francesca Casassa

Direttiva ANM.D.O. Nazionale

Carmelo Del Giudice

Vice Presidente A.N.M.D.O. Nazionale

Paola Freda

Direttore S.C. Ingegneria Clinica AOU S. Giovanni Battista di Torino

Coordinatore del Nucleo Tecnico HTA A.Re.S.S. Piemonte

Franca Goffredo

Vice Segretario SIFO Regionale

Giovanni Monchiero

Presidente F.I.A.S.O. e Commissario ASL CN1 e ASL CN2

Clemente Ponzetti

Coordinatore Sanitario Gruppo Policlinico di Monza
Direttore Sanitario Istituto Clinico Salus Alessandria

Franco Ripa

Segretario Scientifico ANM.D.O. Piemonte e Valle d'Aosta

Eataly Alti Cibi

Sala 200, I° piano
Via Nizza, 230 int. 14 (di fronte a "8 Gallery")
zona Torino Lingotto

Tel. +39.011.19506801

www.torino.eataly.it

Indicazioni stradali

In auto:
Arrivati sulla tangenziale di Torino, uscire in corso Unità d'Italia e seguire le indicazioni per Lingotto Fiere / 8 Gallery.

In bus o tram:
Dalla stazione ferroviaria di Porta Nuova con le linee 1, 18 e 35; dalla stazione ferroviaria Dora CITT con la linea tramviaria 10 fino a Porta Susa 15; dalla stazione ferroviaria di Porta Susa con la linea 1.

Il Pensiero Scientifico Editore

Segreteria scientifica e organizzativa
Via San Giovanni Valdarno 8, 00188 Roma
Tel. + 39 06 86282341
Tel. + 39 06 86282337
Cel. +39 393 2268377



Cos'è, di cosa si occupa, secondo quali dimensioni, con quali strumenti e seguendo quali percorsi

Health
Technology
Assessment

Workshop residenziale
Introduzione all'Health Technology Assessment

18-19 Gennaio 2012
TORINO

A cura del Pensiero Scientifico Editore

La complessità delle strutture sanitarie può essere diversa, ma ritengo che sia utile una riflessione sull'importanza della metodologia di riferimento. Se si ritiene determinante seguire un modello logico – e in questo caso parliamo appunto di technology assessment, di ricerca delle prove di efficacia, di analisi economiche e in senso più generale di cultura della valutazione di qualità – allora lo stesso modello deve essere implementato sia nelle grandi Aziende Ospedaliere sia negli altri Ospedali della rete; dunque la complessità dell'organizzazione può avere varie gradazioni, ma il metodo deve essere omogeneo su tutti i fronti. In tale ambito ANMDO Piemonte e Valle d'Aosta nel gennaio 2012 ha effettuato una mini-survey nelle direzioni mediche ospedaliere della Regione Piemonte sui livelli di sviluppo dell'HTA, che ha evidenziato, tra l'altro, l'esigenza di definire ed implementare procedure di riferimento comuni e strutturate in forma multicentrica. Il progetto è in fase di sviluppo secondo l'impostazione delle 'Comunità di Pratica'.

Che opportunità vengono da una biblioteca virtuale sanitaria regionale in termini di accesso alla documentazione scientifica?

L'accesso alla documentazione scientifica è oggi una priorità a tutti i livelli. La presenza di una biblioteca virtuale permette ai professionisti, al di là di quelli che sono gli altri strumenti

aziendali, di reperire più compiutamente l'informazione e di avviare il primo passaggio per formulare una decisione ragionata. Non bisogna però limitarsi solo a questo, perché il vero valore aggiunto è rappresentato dalla contestualizzazione adeguata dell'informazione stessa nell'organizzazione. In questo caso il compito degli operatori sanitari – nei loro ruoli di natura professionale o gestionale – è di tradurre in ambiti operativi strutturati, anche sulla base dei rispettivi punti di vista e delle esperienze maturate, quello che le evidenze scientifiche mettono a disposizione.

Governare la sanità al tempo della crisi economica: cambia qualcosa?

Direi che tecnicamente non dovrebbe cambiare nulla, perché quando si parla di Aziende Sanitarie è sempre fondamentale, indipendentemente dai momenti epocali di crisi o di non crisi economica, utilizzare le risorse nel modo più opportuno per produrre il massimo risultato gestionale e di salute. Certo, la crisi economica obbliga in qualche modo a interventi più immediati, a rientrare rapidamente su parametri virtuosi e a rivedere i modelli operativi più deboli. In questo senso la crisi potrebbe essere vissuta anche come un'opportunità di crescita, perché spesso i momenti di tensione possono favorire una compiuta riprogettazione del sistema. ■ ML

www.careonline.it
 Consulta le parole chiave di **Ca|RE**
 Uno strumento in continuo aggiornamento

Le professionalità e le competenze del Nucleo Tecnico HTA dell'AReSS Piemonte

A colloquio con **Paola Freda**

Coordinatore del Nucleo Tecnico HTA AReSS Piemonte

Qual è il ruolo dell'ingegnere clinico nel processo di HTA?

L'ingegnere clinico è uno degli attori che si confronta sul tavolo multidisciplinare del technology assessment e che interagisce maggiormente – considerate le sue competenze – con il mondo dei dispositivi medici e delle tecnologie biomediche in genere. Occorre però considerare anche la capacità ingegneristica di carattere più generale, che è quella di analizzare i processi e i percorsi di produzione, per cui ritengo che, a livello di revisione e organizzazione, l'ingegnere clinico possa offrire un valido contributo anche nell'applicazione dell'HTA ai processi organizzativi.

Qual è il ruolo dell'HTA nella Regione Piemonte, che sta rivalutando l'organizzazione del Sistema Sanitario?

Nell'attuale proposta di revisione del Piano sanitario regionale l'HTA insieme all'HTM (Health Technology Management) viene posizionato a livello di federazione. Verranno costituite sei federazioni, che raggrupperanno e coordineranno le varie Aziende Sanitarie della Regione Piemonte e ci sarà un'attività di HTA e HTM nel percorso di programmazione, validazione e valutazione delle tecnologie. Sicuramente rimarrà un'attività svolta, come è stato fino ad oggi, dal Nucleo Tecnico HTA dell'AReSS con risorse dedicate a tempo pieno a questo tipo di attività.

Ritiene sia importante una regia centrale a livello nazionale e regionale rispetto a iniziative differenziate a livello locale?

Nel momento in cui si vuole concretizzare un'iniziativa, è sempre utile pensare a livello globale e poi agire a livello locale. È chiaro che una regia che pensi a degli investimenti su tutto il territorio nazionale, calandosi in modo più oggettivo nelle varie realtà rispetto a quello che è stato fatto negli anni scorsi, e quindi rivedendo le posizioni delle varie Regioni in termini di investimento, è sicuramente non solo utile ma necessaria. Ogni Regione dovrà poi fare la propria parte per specificare e personalizzare l'implementazione locale delle tecnologie, ossia il loro utilizzo in base ai bacini di utenza delineati nei vari territori anche all'interno



delle Regioni. Il discorso ricade quindi anche sulle realtà locali, che devono tenere in considerazione i pazienti e la loro collocazione, ossia i bisogni reali della popolazione.

Quali sono le prospettive delle competenze regionali HTA già esistenti?

Parlando di sviluppo delle attività portate avanti finora dall'Agenzia, perché è l'AReSS in Piemonte che si è occupata fino ad oggi e si occuperà di HTA, c'è una prospettiva di investimento su queste attività. Negli ultimi mesi tra l'altro è stata più volte ricordata alle Aziende Sanitarie l'opportunità di rivolgersi all'Agenzia e al Nucleo Tecnico HTA per chiedere valutazioni e validazioni di tecnologie e percorsi di cura. Il nucleo di risorse che ad oggi si occupa di questa attività sta per essere implementato di nuove professionalità in modo da poter contare su una base allargata rispetto a quella attuale. Questo gruppo allargato si potrà poi avvalere di volta in volta di competenze più specialistiche e quindi anche degli utilizzatori delle diverse tecnologie.

Quali sono le professionalità coinvolte all'interno del Nucleo Tecnico dell'AReSS?

Attualmente le professionalità coinvolte nel Nucleo Tecnico HTA dell'AReSS sono quelle di un ingegnere biomedico, di un medico e di una documentalista, quindi di una risorsa che si occupa di ricercare quanto pubblicato sulla letteratura delle evidenze scientifiche già esistenti. In prospettiva sarà allargato ad un'economista e ad altre figure professionali, mano a mano che si renderanno disponibili i fondi in base allo sviluppo delle attività che saranno svolte in futuro. Come ingegnere biomedico clinico, io svolgo il ruolo di coordinatrice del gruppo.